



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

**Cristiani in cammino... Costruttori di Pace**

**Comunità- Fraternità- Democrazia**

**ASSISI 5/7 dicembre 2025**

Carissimi,

ringrazio gli amici che mi hanno invitato a questo incontro molto stimolante e suggestivo sul tema Comunità -Fraternità'- Democrazia per condividere insieme a voi alcune riflessioni che partono dal nostro essere medici e dal modo di intendere la professione medica.

L'essere medico, infatti, è un impegno che porta con sé una forte dimensione etica che non conosce frontiere geografiche, culturali, etniche, sociali.

La medicina, se vuole essere fedele a sé stessa, non fa triage tra le vite: serve tutte le persone.

Sempre.

Vorrei aprire questo mio intervento ricordando le parole di un poeta che ha attraversato il dolore di un continente martoriato, come tanti medici oggi soccorrono i corpi feriti nei tanti scenari di guerra.

Giuseppe Ungaretti, in *San Martino del Carso*, scrisse in trincea durante la Prima Guerra Mondiale:

**“Di queste case  
non è rimasto  
che qualche**



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

**brandello di muro.**

**Di tanti che mi  
corrispondevano  
non è rimasto  
neppure tanto**

**Ma nel cuore  
nessuna croce manca.**

**È il mio cuore  
il Paese più straziato.”**

Ungaretti ci ricorda che la guerra non distrugge solo i luoghi.

Distrugge i legami, le comunità, le persone.

Distrugge il cuore.

In questo quadro, il ruolo della professione medica è decisivo.

I medici sono - e devono essere riconosciuti come - **costruttori di pace.**

Perché, quando curiamo, quando ascoltiamo, quando sosteniamo i fragili, noi stiamo riducendo le disuguaglianze, stiamo prevenendo i conflitti, stiamo garantendo coesione sociale.

Ungaretti ci dice che ogni guerra devasta i cuori più delle città.

E noi medici, che dei cuori ci occupiamo, non possiamo non essere testimoni, custodi, voce della vita contro la violenza.

Perché non c'è pace senza salute.

Non c'è coesione sociale senza un sistema sanitario forte.

Non c'è stabilità senza prevenzione.



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

Non c'è fiducia senza cura.

La salute non è un costo.

È una infrastruttura civile.

È una forma di difesa sociale.

È un investimento che previene conflitti, riduce le disuguaglianze, sostiene la democrazia.

Come ho già detto in altre occasioni, in un mondo che aumenta la spesa militare fino a proporzioni mai viste, la vera sicurezza dei cittadini europei passa dalla capacità degli Stati di curare, prevenire, proteggere.

La pace si costruisce anche con i vaccini, con gli screening, con la medicina territoriale, con la salute mentale, con la protezione dei fragili.

La pace si costruisce curando.

L'Europa è nata esattamente da questa memoria.

È nata dal rifiuto radicale della guerra come strumento politico.

È nata dalla convinzione che cooperazione e diritti siano l'unico fondamento duraturo della pace.

Oggi, mentre nuovi conflitti tornano nel cuore del nostro continente, mentre le macerie dell'Ucraina ci mostrano quanto fragile sia la civiltà quando cede alla violenza, noi siamo chiamati a ricordare perché l'Europa è nata.

**L'Europa è nata per difendere la pace.**

**L'Europa è nata per proteggere la dignità umana.**



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

**L'Europa è nata per tutelare i diritti.**

**Tra questi diritti, c'è la salute.**

Noi tutti ci riconosciamo in questa Europa, fatta di pace, diritti e salute.

Non un'Europa che si identifica solo dai confini, ma un'Europa che dopo le due grandi guerre ha imparato e insegnato al mondo che una società diversa è possibile.

La Carta di Roma nasce da questo spirito.

Dalla necessità di riportare la salute al centro del progetto europeo.

È con questo spirito che le Federazioni nazionali dei Medici di Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna, su impulso della FNOMCeO, lo scorso 10 luglio, presso la sede nazionale della FNOMCeO a Roma, hanno firmato la **Carta di Roma** ovvero un Documento congiunto indirizzato agli Stati membri della UE che li invita a investire strategicamente sulla salute e Prevenzione.

Una Carta che è prima di tutto un atto politico e morale: perché riafferma che la salute è un diritto fondamentale, e che investire in salute significa investire nella dignità, nella coesione sociale, nella pace.

La sollecitazione posta alla base della Carta di Roma è quella di impegnarsi per cambiare il paradigma attuale considerando la spesa sanitaria non come un costo ma piuttosto come un investimento strategico, come uno strumento di resilienza sociale a garanzia del futuro.

La Carta chiede:

di considerare la spesa sanitaria come investimento pubblico protetto;

di introdurre una *clausola di resilienza sanitaria* nei parametri europei di



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

bilancio;

di rafforzare EU4Health in modo che le risorse europee possano integrare quelle nazionali supportando i sistemi sanitari.;

di investire stabilmente in prevenzione, soprattutto per le malattie croniche;

di promuovere equità, accesso, diagnosi precoce;

di riconoscere il ruolo degli Ordini come istituzioni sussidiarie dello Stato.

La prevenzione, la diagnosi precoce, la tutela dei fragili, la protezione dei bambini, la cura delle cronicità, la salute mentale: tutto questo non è welfare.

È stabilità.

È sicurezza sociale.

È pace civile.

Per questo proponiamo una **clausola di resilienza sanitaria**: la possibilità per gli Stati membri di investire nella salute senza essere penalizzati dai parametri europei.

Perché, quando un Paese investe nella salute non sta aumentando la spesa: sta costruendo futuro. Il documento vuole affermare una verità semplice e decisiva:

**la salute è un investimento strategico per il futuro dell'Europa.**

La Carta di Roma nasce esattamente da questa consapevolezza: che la salute è uno degli strumenti fondamentali con cui si costruisce la pace sociale.

Prima di parlare di numeri, di governance o di parametri, dobbiamo tornare alle radici dell'Europa. Perché questa Carta non è un documento tecnico: è un



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

documento politico, europeo. L'Europa nasce dopo due guerre mondiali non come potenza militare, ma come **Terra di pace**.

Nasce dalla consapevolezza - scolpita nelle coscienze dopo gli orrori del Novecento - che la guerra non può più essere uno strumento politico.

Che i conflitti non si risolvono con la forza.

Che la cooperazione economica è il fondamento della cooperazione politica.

E che la pace deve essere costruita ogni giorno attraverso i diritti.

Per questo la nostra Unione ha scelto:

- i diritti fondamentali
- il welfare
- la salute pubblica
- l'universalismo dei servizi

E ha scritto nell'articolo 35 della Carta dei Diritti Fondamentali che **la salute è un diritto di ogni persona**.

L'Europa non è nata per costruire armamenti. È nata per costruire relazioni.

Per trasformare il continente più sanguinario del secolo scorso nella più grande area di pace della storia.

Oggi viviamo un tempo pericoloso. La guerra è tornata nel cuore dell'Europa, in Ucraina. Altri conflitti insanguinano il Mediterraneo e il Medio Oriente. Gli orrori della guerra sono presenti ai nostri occhi nelle immagini del massacro di Bucha,



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

nelle strage degli innocenti a Gaza.

La corsa al riarmo è ripartita ovunque.

Recentemente lo abbiamo ricordato con dati chiarissimi: l'obiettivo NATO del 5% del PIL significherebbe per l'Italia passare da **45 miliardi** di spesa militare a **145 miliardi nel 2035**. Più dell'intera spesa sanitaria annuale.

È un segnale inquietante: che la logica dell'emergenza rischia di schiacciare la logica dei diritti. Che la sicurezza militare rischia di prevalere sulla sicurezza sociale.

Ma l'Europa non può perdere sé stessa. Non può dimenticare che la sua vera difesa sono i suoi valori: la democrazia, la libertà, la giustizia, la solidarietà, la salute.

La pace non è un lusso. È la condizione per cui la nostra Unione esiste.

Una ricerca che la FNOMCeO ha realizzato con il CENSIS nel 2024 ha mostrato come ogni euro investito in sanità ne genera quasi due per il sistema economico (1.82 Euro per la precisione).

Dal Rapporto emerge che la medicina non solo cura: muove l'economia, aumenta la nostra ricchezza - il PIL, crea occupazione qualificata, produce innovazione, stabilità, fiducia.

E le sfide che ci attendono - invecchiamento della popolazione, cronicità, rischio pandemico, resistenza antimicrobica - rendono questi investimenti non solo utili, ma indispensabili.



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

Chris Brown dell'OMS ci ha ricordato che nel 2050 avremo **due giovani ogni tre anziani**. È una trasformazione epocale. È il futuro dell'Europa.

Senza forti investimenti in prevenzione e salute pubblica,  
questo futuro rischia di essere insostenibile.

Una recente indagine dell'Istituto Piepoli "*Il Rapporto tra gli italiani e la scienza*"  
ci dice una cosa incredibile e potente: gli italiani **credono nella scienza, credono  
nella medicina e credono nei medici**.

L'86% ha fiducia nella medicina, l'81% nel proprio medico di famiglia.

Non è un Paese diffidente: è un Paese che chiede orientamento.

Eppure quasi un terzo di italiani mostra scetticismo sui vaccini.

La frattura sulla questione vaccinale non è, né può essere con questi dati, un rifiuto  
della scienza, è invece **disorientamento**.

Lo ha spiegato con chiarezza il concetto di *Gish Gallop*: un bombardamento di  
dati, pseudo-evidenze, falsità, mezze verità che impedisce la verifica e crea  
incertezza.

Gli italiani non rifiutano la scienza: hanno paura di non capirla più.

Ed è qui che entriamo in gioco noi, noi medici.

Siamo chiamati a essere **mediatori di complessità**.

Interpreti dei nuovi linguaggi della tecnologia e della ricerca.





**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

Custodi della fiducia, che è fragile.

Costruttori di relazione, che è indispensabile.

Come ricordava Jung: **“La fiducia è un risultato dell’incontro: nessuno può costruirla da solo.”**

E ancora: **“Ogni processo di guarigione richiede una relazione umana. Senza un rapporto autentico, non c’è trasformazione.”**

Tutte le innovazioni in medicina: terapie geniche, robotica, medicina di precisione, nuova epistemologia clinica ci dicono una cosa semplice: La tecnologia cambia. La responsabilità resta.

Il medico non è un tecnico. Non è un algoritmo umano. È il custode della relazione terapeutica.

Le macchine possono assisterci, ma nessuna macchina può sostituire la responsabilità morale della cura. Nessuna tecnologia può sostituire la fiducia.

Ogni medico nella sua esperienza professionale ha fissato nella sua memoria, le storie, gli sguardi, le parole delle persone che gli si presentano davanti con una malattia, specie se inguaribile.

Un incontro che diventa ancor più drammatico se si tratta di bambini.

In Puglia, una legge regionale ha introdotto lo **screening neonatale per le malattie genetiche**, tra cui la SMA ovvero l’Atrofia Muscolare Spinale – una gravissima malattia dei motoneuroni che porta alla paralisi progressiva e alla morte nei primi



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

mesi di vita.

Immaginate il dramma di una mamma, di una famiglia che vede il proprio figlio affetto da questa malattia senza, sino a ieri, la possibilità di una diagnosi precoce e senza alcuna possibilità di terapia.

Oggi, grazie allo screening, questa malattia può essere diagnosticata **alla nascita**.

E grazie a un farmaco, lo **Zolgensma**, che sostituisce un gene difettoso nei motoneuroni, **un bambino può guarire**.

Può vivere.

Può crescere.

Può correre.

Questo il miracolo della scienza, che diventa speranza per tante famiglie.

Questo farmaco però costa **oltre un milione di euro**.

Eppure il nostro SSN lo garantisce.

Perché il valore di una vita non si misura in denaro.

Perché “ogni vita conta”!

E allora la domanda è questa:

**Quante famiglie potrebbero permettersi quel farmaco, senza un servizio sanitario pubblico, universalistico, solidale?**



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

La risposta è semplice: nessuna.

Ed è questa la ragione per cui difendiamo la sanità pubblica.

Per cui chiediamo all'Europa di considerare la salute un investimento.

Per cui affermiamo che la Carta di Roma è un documento politico e civile.

Perché ogni bambino che nasce deve avere diritto alle stesse possibilità.

Perché la salute non può essere un privilegio.

Perché l'Europa si difende proteggendo i fragili, non aumentando le barriere.

Perché la pace si costruisce **cura dopo cura, vita dopo vita, bambino dopo bambino.**

E perché, lo diciamo insieme a Gandhi:

**“Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo.”**

Noi medici possiamo esserlo.

L'Europa può esserlo.

La Carta di Roma vuole realizzarlo.

In conclusione, tre consapevolezze ci guidano:

**1. La scienza è forte, ma la fiducia è fragile.**

Sta a noi custodirla.



**FNOMCeO**

Federazione Nazionale degli Ordini  
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente*

**2. La tecnologia avanza, ma l'umanità resta insostituibile.**

Sta a noi garantirla.

**3. Il cambiamento è rapido, ma il nostro ruolo è interpretarlo, non subirlo.**

Sta a noi guidarlo.

Ed è qui che la Carta di Roma assume il suo significato più profondo.

Filippo Anelli